



Chiese e moschee e sinagoghe e luoghi del pensiero non religioso debbono smetterla di fingere: debbono cooperare al bene, debbono emarginare i violenti senza se e senza ma, debbono lavorare nelle reciproche relazioni e nell'opera sociale, debbono purificare la lettura delle proprie Scritture.

Perché da atti disumani l'umanità esca rafforzata. I grandi traumi risvegliano il meglio che c'è in ognuno di noi nei primi momenti dopo lo shock. Prima del ripiegamento nelle proprie paure e nel dubbio amletico. È in questi momenti che si possono orientare le proprie vite al bene.

Non è buonismo, ma l'atto più coraggioso che si possa compiere. Buonismo è pensare che con bombe e missili si risolva tutto. Sono vent'anni che lo facciamo con il risultato disastroso che vediamo a Kabul, a Tripoli, a Baghdad, a Damasco. Coraggio è decidersi per il bene